

L'annuncio del ministro Brunetta a RipartitaliaPa. Dal Recovery investimenti per 1.000 mld

# Il Pnrr arruola 800 mila tecnici

## Ingegneri e professionisti nel Portale del reclutamento

DI FRANCESCO CERISANO

**O**ltre 800 mila professionisti pronti a entrare nel Portale del reclutamento della p.a. che sarà operativo entro la fine di luglio. Ai 223 mila ingegneri, si aggiungeranno altri 600 mila professionisti tecnici a cui sarà chiesto di inviare il curriculum per iscriversi all'elenco da cui attingeranno gli enti pubblici alla ricerca delle figure professionali necessarie ai progetti del Recovery plan.

Lo ha annunciato il ministro della funzione pubblica **Renato Brunetta** intervenendo a #RipartitaliaPa-Missione Italia Semplice 2021, l'evento live di *Class Cnbc* dedicato ad approfondire l'impatto che il Pnrr avrà sullo snellimento della burocrazia e l'ammodernamento della macchina statale. Brunetta ha incontrato ieri il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri e co-

ordinatore della Rete delle professioni tecniche (Rpt), **Armando Zambrano**, per mettere a punto i dettagli che porteranno al coinvolgimento della categoria in modo che tutti i professionisti tecnici «possano essere collocati nel Portale».

Le modalità speciali di reclutamento per le alte specializzazioni e i professionisti costituiscono una delle novità più rilevanti del decreto legge varato venerdì scorso dal consiglio dei ministri che inizierà il proprio cammino parlamentare dal Senato marciando in parallelo rispetto all'altro decreto legge, quello su governance e semplificazioni incardinato alla Camera. «Nei mesi di giugno e luglio che serviranno per la conversione in legge dei decreti», ha proseguito Brunetta, «metteremo in moto la macchina organizzativa del Portale italiano in modo che diventi operativo entro 4-8 settimane. Chiederò a ministeri, regioni, province

e comuni di cercare le figure professionali di cui hanno bisogno all'interno del Portale aiutandosi attraverso preselezioni. Il nuovo reclutamento impatterà su una pubblica amministrazione semplificata grazie alla valutazione d'impatto ambientale rapida, a procedure d'appalto veloci, al silenzio assenso endoprocedimentale che darà certezza nei tempi, ai poteri sostitutivi. Tutto questo rafforzerà la credibilità e la reputazione dell'Italia sui mercati rendendola attrattiva rispetto agli investimenti di capitali privati sia dal mercato interno che da quello internazionale».

Brunetta stima che possano essere pari almeno a 1.000 miliardi gli investimenti aggiuntivi rispetto ai 240 miliardi del Pnrr. «Una quantità mai vista», ha osservato. «Chi investirà in Italia troverà un terreno più semplificato, più efficiente con un miglior capitale umano pubblico».

«Le previsioni ci indicano per quest'anno un tasso di crescita tra il 4 e il 5% del pil. Per fine anno dovremmo

raggiungere livelli intorno all'8-9% per avere una media di fine anno del 4%», ha spiegato il numero uno di palazzo Vidoni. «Si tratta di un rimbalzo rispetto all'anno precedente e agli 8/9 punti di pil persi ma è comunque un tasso di crescita che l'Italia non vedeva dai tempi del boom economico. E tutto questo senza avere ancora speso un euro del Pnrr. Stiamo rispettando i tempi previsti dalla Commissione Ue e per il nostro Paese è una rivoluzione perché mai i tempi venivano rispettati».

Brunetta ha ricordato come l'Italia, avendo approvato in tempo i decreti legge con i tre pilastri (governance, semplificazioni e reclutamento) del Recovery plan, abbia ora «tutte le condizioni per essere considerata tra i primi paesi ad accedere alle anticipazioni di 25 mld. L'Italia per la prima volta nella sua storia recente rispetta i patti, i tempi, i contenuti. E questo ne accresce la credibilità e reputazione quale Paese in cui è interessante fare investimenti».

© Riproduzione riservata



Renato Brunetta

